

Il sistema binario del povero impiegato

Rita Maffei al "San Giorgio" di Udine protagonista del monologo di Georges Perec

L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO di Georges Perec, con Rita Maffei. Regia di Alessandro Marinuzzi. Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Nel Teatro San Giorgio di Udine questa sera, con repliche il 3, 4, 5 e il 10, 11, 12 novembre alle 21.

Udine



Rita Maffei in una scena del monologo

rampanti che credono di avere il mondo in mano grazie a corsi e strategie studiate a tavolino, per arrivare ai nostri giorni, quando i lavoratori moderni - sebbene il sistema "da temere" non sia più così visibile e chiaramente dispiegato sotto i nostri occhi - sono ugualmente prigionieri di un sistema, ancor più subdolo perché sotterraneo, che rendendoli precari, (in affitto, a chiamata eccetera) toglie loro anche il temuto interlocutore (il capoufficio), contro cui trovare il coraggio.

Ecco che il crudele e cinico testo di

Perec, che riduce tutte le meravigliose e infinite possibilità di pensiero e azione dell'uomo a un desolante e irritante sistema binario, dove o è una cosa o l'altra, può essere visto paradossalmente proprio come un incoraggiamento e una speranza a continuare a lottare e ad avere coraggio. Rita Maffei, dopo l'esordio del 1990 al festival di Asti in cui interpretava una delle funzioni del pensiero, prende oggi in carico l'intero monologo di cui sa rendere con efficacia e leggerezza tutte le sfumature: dall'implacabilità del ragionamento binario all'assurdità e cinismo del sistema alla umanissima disperazione dell'impiegato che passa tutta la vita nel tentativo di chiedere l'aumento. Con grande ironia e divertimento (esilarante l'uso degli oggetti, come il menù con il buco per spiare il capo alla mensa), sa essere travolgente nell'irruenza di quel flusso ininterrotto di parole di un testo senza punteggiatura - e qui la profana e sconsolante domanda "ma come fa ad imparare tutto a memoria?" trova un suo perché nelle numerose ripetizioni di intere frasi alludenti alla labirinticità di un sistema di pensiero e di vita - mentre la drammaturgia si dipana in una escalation di azioni (compreso l'assassinio dell'ingegnere) per tornare...al punto di partenza.

Clelia Delponte